GRANDI MAGAZZINI

RIAPRE IN VIA ROMA UN ANNO DOPO LA CHIUSURA DI VIA RUGGERO SETTIMO: OGGI L'INAUGURAZIONE PER LE AUTORITÀ E I FORNITORI, DOMANI L'ANTEPRIMA PER I CLIENTI STORICI, GIOVEDÌ IL VIA ALLA VENDITA

1

2

3

1 La scenografica scala tortile che collega il terzo piano col quinto, quello delle terrazze da cui si vede da un lato il mare e dall'altro il centro della città. **2** Uno scorcio del piano terra con l'effetto cielo stellato sul soffitto. **3** Il prospetto della nuova Rinascente in via Roma all'angolo con piazza San Domenico. FOTO DI SANDRO SCALIA

Palermo ritrova la Rinascente «Acquisti, ristorazione e cultura»

Vittorio Radice, amministratore delegato: struttura di livello internazionale, degna del potenziale della città

Il grande Palazzo all'angolo tra la via Roma e Piazza San Domenico restaurato e ristrutturato in meno di un anno. Radice: «Per l'Italia si tratta di un tempo da record».

Antonella Giovinco
PALERMO

Rinasce. È una parte del centro di Palermo che ritrova uno, anzi due, dei suoi palazzi simbolo. È la città che ritrova uno dei suoi negozi, completamente rinnovato, ma sempre fedele alla tradizione. Lasciata la vecchia sede di via Ruggero Settimo, La Rinascente riapre giovedì in via Roma all'angolo con Piazza San Domenico. «È il primo punto vendita della catena creato ex novo, con quasi cinquemila metri quadri distribuiti su cinque piani dedicati alla vendita e all'alta ristorazione, su modello del format di Milano in piazza Duomo, un department store che non ha nulla da invidiare a quelli esteri». Vittorio Radice, amministratore delegato di Rinascente è entusiasta del lavoro portato a termine nel capoluogo siciliano. «È un momento importantissimo - continua - perché si tratta del primo grande magazzino indipendente realizzato negli ultimi quarant'anni dal nostro gruppo (l'ultimo venne aperto a Torino). Non solo un palazzo, ma un intero isolato dedicato allo shopping di qualità, che immaginiamo come polo d'attrazione sia per l'offerta commerciale sia per la particolarità dei suoi interni, progettati dai più importanti designer del momento».

Una tradizione che si rinnova, dopo la collaborazione storica di Max Huber, che disegnò il logo negli anni Cinquanta, dopo la pubblicità curata dal maestro del lusso democratico Marcello Dudovich, dopo le vetrine curate da Bruno Munari, che ne fece un elemento di arredo urbano, fino al lavoro di un giovane e promettente Giorgio Armani, agli esordi della sua carriera.

●●● **Oggi Palermo anticipa l'apertura di Roma e si mette in luce per i suoi tempi record.**

«Qui siamo stati chiusi appena 360 giorni, ciò significa che sono stati fatti miracoli - dice soddisfatto Radice -. Il grande palazzo è stato completamente ristrutturato e restaurato nella sua facciata storica in un anno, e per l'Italia è un tempo record, se consideriamo che l'iter amministrativo è durato molto più della costruzione».

●●● **Un problema siciliano?**

«No, il problema è nazionale: qui sono stati tutti disponibili, ma dal nostro essere pronti a partire nel 2006, stiamo aprendo oggi a causa della burocrazia barocca e dei tempi biblici del nostro Paese, che non facilita gli investimenti, né aiuta a creare posti di lavoro».

●●● **Dispiaciuti di avere abbandonato la vecchia sede di via Ruggero Settimo?**

«Tutt'altro - dice Radice - quella era una struttura obsoleta per un centro commerciale come il nostro: qui invece siamo pronti a restare per i prossimi cento anni e sono molto contento di esser riuscito a portare questo centro così moderno e d'avanguardia proprio a Palermo, e proprio nel cuore del suo centro storico, visto che ci proponiamo anche come luogo di scambio socio-culturale».

Vittorio Radice

RISTORANTI E TERRAZZE FARANNO VIVERE IL PALAZZO ANCHE LA SERA

LA GRANDE HALL DEL PIANO TERRA ISPIRATA AI SUK ARABI

Il gruppo conta 12 punti vendita quasi tutti posizionati in palazzi d'epoca, nei centri storici delle più importanti città del Paese, tutti in fase di rinnovamento a partire dal processo di trasformazione societario avviato dal 2005, quando si decidono ristrutturazioni, nuove aperture e l'ingresso di nuove e prestigiosi marchi della moda, che si aggiungono ai grandi nomi che da sempre affiancano questo gruppo dal fatturato di 400milioni di euro.

●●● **Cosa vi aspettate dal negozio di Palermo?**

«Il nostro obiettivo è fare bene e costruire a lungo termine, cambiare le abitudini dei consumatori, fare rivivere una zona di Palermo che era un po' in uno stato di degrado - continua Radice -. La presenza dei ristoranti e di terrazze per più di 500 metri quadrati, inoltre, farà vivere questo palazzo anche oltre il canonico orario di vendita».

Fra le proposte gastronomiche, accessibili fino a mezzanotte, ci saranno quelle dello chef Peppe Giuffré, quelle già pronte da portar via, un ristorante della miglior tradizione siciliana, il "mozzarella bar" di Obikà e un lounge bar con terrazza su uno degli scorci più suggestivi del centro storico.

A due passi dalla Vucciria, poi, la grande hall del piano terra sarà quasi in continuità con il modello del suk arabo, con gli espositori collocati in un piacevole disordine che ricorda appunto il giro fra le bancarelle del mercato. «Ritengo Palermo una città bellissima, a partire dallo splendido clima, con un potenziale enorme ma non sfruttato - conclude Radice -. Qui ci sono tutti gli elementi per accogliere un tipo di struttura come questo: non un centro commerciale chiuso, ma un punto di riferimento che possa dare nuovo slancio e rafforzare ulteriormente il centro della città».

(*ANGI*)

TUTTI I NUMERI

Oltre 4.500 metri quadri per uno store di 5 piani, con terrazze per oltre 500 metri quadri e ristoranti vista città.

Saranno 3 i giorni di festa per celebrare la nuova apertura: oggi il party inaugurale con istituzioni e fornitori, domani quello per i clienti storici, giovedì l'apertura alla vendita.

9mila i fedelissimi palermitani, i clienti possessori della Rinascente card, invitati in esclusiva al party di domani in segno di ringraziamento dell'azienda per aver aspettato un anno la nuova apertura.

Oltre 40 i viaggi in bus organizzati nell'anno trascorso per portare i clienti palermitani a fare shopping nel punto vendita catanese nei weekend.

160 circa le persone che lavoreranno nel grande magazzino (vendita, ristorazione e servizi), di cui la metà riassorbiti dalla Rinascente chiusa a Palermo circa un anno fa.

400milioni il fatturato dell'azienda, che ha investito 25milioni sul progetto Palermo.

120mila i prodotti delle varie merceologie presenti in negozio, con oltre 250 marchi prestigiosi, parecchi dei quali in esclusiva. (*ANGI*)

L'EDIFICIO. Il restauro, la ristrutturazione

Al lavoro architetti e designer di grido

●●● Flavio Albanese, Aldo Cibic, Rodolfo Dordoni e Vincent Van Duysen. I grandi designer arrivano a Palermo, nello spirito insito in quel "battesimo" di Gabriele D'Annunzio, che nel 1917 coniò il nome "la Rinascente", inaugurando l'era in cui grandi artisti avrebbero curato l'immagine della catena di grandi magazzini. Anche il capoluogo siciliano, dunque, si pregerà della particolarità progettuale di importanti designer e architetti, a partire dallo Studio Albanese, curatore dell'imponente progetto di recupero e ristrutturazione del nuovo edificio, dall'impianto generale ai lavori per la facciata, senza trascurare gli interni: quarto e quinto piano dedicati alla ristorazione e piano terra (pavimento gres grigio, arredi in legno bianco e nero laccato e soffitto con effetto costellazione luminescente).

Ma non è tutto: le scale mobili sono state spostate al centro rispetto alla pianta originale e una scala tortile bianca e rosso fiammante molto scenografica collegherà terzo e quinto piano. «Abbiamo recuperato il quarto piano che prima era adibito a magazzino, restituendo ai palermitani uno straordinario panorama - spiega l'architetto Massimiliano Marchica, curatore del progetto architettonico per lo Studio Albanese -. Il risultato è un effetto di suggestione, un pezzo di architettura all'altezza di New York o delle grandi capitale europee, di certo difficile da vedere sul territorio nazionale».

C'è poi il lavoro di un designer diverso per ogni piano: per il primo, dedicato all'uomo, lo studio Dordoni Architetti ha attuato una rivisitazione della piazza, con portali in lamiera naturale che delimitano il passaggio dalla zona centrale ai negozi lungo il perimetro. Per il secondo (donna), Vincent Van Duysen ha progettato linee pure e forme pulite, da un lato con contrasti tra finiture in marmo di Carrara, pavimenti in legno grezzo di quercia e un soffitto in tessuto metallico, dall'altro con muri grigio perla e tavoli in lacca cinese rossa. Cibic&partners ha scelto per il terzo piano (casa e bambino) colori neutri, spezzando con scaffalature verde acido e grandi paralumi pensili, senza perdere l'atmosfera giocosa dello spazio dedicato ai più piccoli. (*ANGI*)

VIA ROMA, STRADA DEGLI EMPORI
QUANDO LA CITTÀ EBBE IL BOULEVARD COME PARIGI

UN ARTICOLO DEL PROGETTISTA

Il vecchio rimane visibile, fa corpo con il nuovo in un'atmosfera leggera e ottimistica di fine Ottocento

FLAVIO ALBANESE

Alla fine del XIX secolo a Palermo si respirava un ottimismo brioso, in perfetta consonanza con il clima frizzante della Belle Époque.

E se Capuana, forse eccedendo in fervore patriottico, affermava orgogliosamente quanto fosse difficile distinguere l'alta borghesia palermitana da quella parigina, il respiro internazionale della capitale sicula era però un fatto percepito e condiviso dai più.

Quando l'ingegner Felice Giarrusso nel 1895 venne incaricato di risanare e ridisegnare la città con il terzo piano regolatore della (allora recentissima) cronaca d'Italia Unita, la fiducia ai massimi storici nel progresso e nella ragione si mescolava al potere fascinoso e irresistibile di Parigi, capitale della modernità, letteralmente rifatta, a furia di sventramenti, dai grand boulevards del buon barone Hausmann.

Prevista dal Piano Giarrusso, la nuova via Roma aspirava ad essere una delle tracce più importanti: concepita per collegare la stazione dei treni, simbolo dell'èra moderna appena approdata in città, ai nuovi quartieri alto borghesi, affettando come una lama tagliente una fittissima trama di tessuti urbani antichi, solo parzialmente abbandonati, lambendo la Vucciria, i Quattro Canti e l'antica area del Suk arabo, meglio nota oggi come Lattarini.

Tuttavia la linea retta che avrebbe dovuto tracciare il percorso razionale e "parigino", ad un certo punto divenne spezzata, piegata a più miti propositi dalle pressioni di proprietari preoccupati degli esproprie di speculatori fortemente interessati.

Il povero Giarrusso non si riprese dalle polemiche, e fu costretto alle dimissioni: quel che ci ha lasciato, però, è una delle strade più interessanti e composite di tutta Palermo, con l'ampiezza delle sue corsie, i fuori scala e le coesistenza rispetto ai lacerti più antichi, la mescolanza di stili che, per la durata del processo di realizzazione, si allinearono lungo la via senza soluzione di continuità.

Palermo forse non aveva ottenuto un boulevard perfettamente rettilineo, ma poteva vantare finalmente un luogo dove i nuovi commerci del decoro borghese, gli empori e i negozi, potevano apparire alla ribalta mondana in tutto il loro splendore.

Al numero 287 di via Roma, incastrata tra via Torre di Gotto, via Gagini e piazza San Domenico, il novecentesco Palazzo Bonomolo viene sostituito negli anni '70 da un edificio commerciale che diventa sede dell'Upim. Nella sua differenza rispetto agli altri più nobili, questo edificio rimane un elemento del paesaggio urbano di via Roma.

La nuova Rinascente, che verrà aperta al pubblico giovedì, dopo due giorni di feste, interviene su quell'edificio, entrando nella partitura eterogenea di questo scorcio di città.

Ciò che verrà offerto ai palermitani è l'esito di un progetto deciso e delicato allo stesso tempo. Deciso, perchè non rinuncia a proporre architettura contemporanea arrampicandosi sugli specchi di espedienti anti-storici; delicato perché deve considerare la necessità di rapportarsi con ciò che già c'era, rispettandolo però nella sua diversità.

La chiave di volta di questo equilibrio, è stata trovata nella scelta di conservare le tracce estetiche dell'edificio più recente, quello dell'Upim, attraverso la sovrapposizione di una facciata opalescente che ne fa trasparire e intuire la struttura.

La pelle dell'edificio, "glaciale" e riflettente, è un segno architettonico di superficie.

Superato dal nuovo intervento, il vecchio rimane visibile, fa corpo con il nuovo, ne diventa elemento. Al frammento di Palazzo Montalbano, sull'altro lato, l'edificio si relaziona con l'inserimento di elementi contemporanei, che disegnano le linee di un "ordine gigante" del XXI secolo, contaminato con quello barocco originario.

E nella notte, il palazzo diventa una lanterna luminosa e opalescente.

Il nuovo shopping-mall abita così il vecchio edificio e lo fa rivivere come uno spazio denso, con l'atmosfera leggera e ottimistica che permeava via Roma alla sua origine.

I luminosi ampi piani, organizzati in corners disseminati sulla superficie, rappresentano una versione contemporanea della via degli empori.

I quattro piani commerciali della nuova Rinascente culminano all'ultimo livello, con due piani interamente dedicati all'alimentazione, una food-court con grandissime terrazze panoramiche su Palermo.

> **Ampi spazi dedicati alla culinaria in omaggio all'importanza del cibo nella cultura palermitana e mediterranea**

Dedicati alla ristorazione e alla culinaria, questi spazi sono un omaggio all'importanza del cibo e dei suoi aspetti sociali nella cultura palermitana e mediterranea.

La nuova Rinascente è pronta ad aprirsi ai palermitani ed ai suoi ospiti.

Sarà un momento di innovazione e di continuità con la storia di via Roma e con la trama di questa parte di città.

Una trama che ci piacerebbe, un giorno, potesse essere vissuta come una volta, a passo d'uomo e a velocità biologica, senza mezzi né ingorghi, per ricreare, o almeno immaginare di farlo, lo spirito leggero di quella lontana Parigi del sud.

Auspichiamo che il ventilato progetto di chiusura al traffico della strada, da Corso Vittorio Emanuele a Via Cavour, possa creare un grande boulevard pedonale, di sole e di ombra, dove ripristinare la bella tradizione della sosta e del passeggio, come un nuovo Foro Italico urbano.

NOMEPAGINA: 23/02/10 01.25 - BONDI - Composite - GDS - QUARTIERI - 26 - 23/02/10 - <$$PAGE01>